

**CURRICOLO D'ISTITUTO  
DIPARTIMENTO DI STORIA E FILOSOFIA  
LICEO CLASSICO E LINGUISTICO “G. CARDUCCI”**

## FILOSOFIA

Ogni filosofia deve iniziare dalle dubbie e spesso perniciose concezioni del senso comune acritico. Il suo fine è di raggiungere il senso comune illuminato, critico; di raggiungere cioè una concezione più vicina alla verità e che abbia un influsso [...] sulla vita umana.

Karl Popper, *Come io vedo la filosofia*

## **PREMESSA**

### **LA VALENZA FORMATIVA DELLA FILOSOFIA<sup>1</sup>**

La valenza formativa della filosofia è riconducibile su più piani o livelli forniti dalla diversità degli approcci che la disciplina offre. Gli allievi apprendono una pluralità di temi e problemi, di metodi e atteggiamenti di ricerca, utili per comprendere il mondo storico culturale del presente e del passato, creando relazioni tra la propria esperienza, la propria identità e la storia culturale. Sul piano della conoscenza la filosofia ha sviluppato le sue riflessioni in continuo e biunivoco dialogo con la quasi totalità dei campi disciplinari del sapere, in forme e misura diversi, costituendo in qualche modo l'anima problematica della cultura delle varie epoche. La filosofia si pone, come forma di metariflessione concettuale, critica, problematica sui fondamenti, sul senso, sulle condizioni di possibilità e sui limiti dei singoli saperi. Attraverso il sapere plurale offerto dalla filosofia l'allievo acquisisce competenze sul piano formativo-operativo che gli consentono gradualmente di strutturare e sviluppare la capacità di pensare in proprio secondo una pluralità di modelli. La filosofia concorre alla strutturazione del pensiero, alla formazione della capacità di porre concretamente i problemi, di proporre argomentazioni e di acquisire gli strumenti per un pensiero critico e consapevole che gli permettono di assumere posizioni ragionate sui problemi dell'esistenza e della coesistenza umana, valutare e scegliere in modo sensato e ragionato, partecipare in modo responsabile all'esercizio della cittadinanza. La ragione filosofica per la peculiarità dei suoi problemi, dei suoi nuclei tematici, del suo stesso oggetto e metodo di ricerca, dialoga con la molteplicità dei mondi di esperienza dei giovani allievi e con la diversità dei linguaggi che li raccolgono, li rappresentano e li comunicano sia in forma narrativa-estetica (poesia, arte visiva, narrativa, audiovisiva, teatrale, ecc.) sia in forma scientifica (discipline dell'area scientifica). Le narrazioni, le espressioni artistiche, le conoscenze scientifiche, i dilemmi morali e le questioni etico-politiche, ricevono dallo studio della filosofia occasioni di approfondimento e di problematizzazione su basi ragionate e discorsive, a livello individuale e intersoggettivo.

## **1. OBIETTIVI**

### **1.1 Obiettivi trasversali**

Gli obiettivi trasversali sono riconducibili al PTOF del Liceo "G. Carducci". Per conseguire tali obiettivi, nell'ambito delle discipline **storico-filosofiche**, si tenderà ad agire in modo da prestare particolare attenzione :

- a) all'acquisizione, da parte degli allievi, di una migliore capacità di organizzazione e di valutazione del proprio lavoro, attraverso una più chiara esplicitazione di una strategia complessiva che renda più razionale il metodo di studio che ogni alunno ha nel corso del tempo più o meno consapevolmente elaborato; per passare dalla semplice lettura allo studio vero e proprio - di là dalla fantomatica memorizzazione che di per se stessa si rivela inutile - è, infatti, necessario svolgere tutta una serie di operazioni che nella loro successione - a partire dalla sottolineatura per parole o frasi-chiave sino ad arrivare ai propri appunti personali, "equipaggiati" con tanto di scalette, schemi e tabelle - sono in grado di avvicinarci progressivamente ad una interiorizzazione più consapevole dei contenuti oggetto di studio, aiutandoci a collegarli con le nostre conoscenze pregresse;
- b) alla proprietà di linguaggio ed alla pregnanza e trasparenza dei concetti, con una chiarificazione costante della terminologia impiegata e con il ricorso a schemi esplicativi;
- c) al saper - di là dal richiamo ad una specifica e qualificata strategia di analisi del testo - comunicare con proprietà, correttezza ed organicità le proprie conoscenze, giustificando attraverso la citazione dei testi le proprie tesi dedotte dalle letture svolte;
- d) al saper recepire e considerare criticamente le informazioni e le conoscenze, distinguendo fatti, opinioni, ragioni, pregiudizi, ipotesi e teorie, in base a criteri sia interni che esterni, ed individuando le molteplici correlazioni di reciproca causazione, condizionamento e caratterizzazione tra fatti e concetti; il tutto con il supporto del saper utilizzare i principi logici più semplici per costruire ragionamenti di tipo ipotetico-deduttivo.

---

<sup>1</sup> Tratto dal sito della Società Filosofia Italiana [www.sfi.it](http://www.sfi.it)

## **1.2 Obiettivi disciplinari**

### **1.2.1 Competenze**

Attraverso l'insegnamento della filosofia si intende acquisire e rafforzare nel corso del triennio le seguenti competenze:

- analizzare criticamente fenomeni storici, sociali ed esistenziali, scomponendoli nelle loro dimensioni costitutive e prendendo così coscienza delle diverse componenti e delle diverse implicazioni (economiche, politiche, assiologiche e culturali) di ciascuno di essi;
- appropriarsi di una conoscenza organica dei punti nodali dello sviluppo storico del pensiero occidentale, cogliendo di ogni autore o tema trattato sia il legame col contesto storico-culturale, sia la potenziale inesauribilità delle problematiche specificamente filosofiche;
- comprendere la fondamentale importanza della conoscenza, a prescindere dagli argomenti trattati, affinché i singoli studenti possano arrivare a formarsi una mentalità critica nei confronti della realtà;
- comprendere le principali caratteristiche o i problemi che contraddistinguono la ricerca filosofia in una certa epoca
- contestualizzare l'opera dell'autore nell'ambito del suo pensiero e del dibattito culturale e teorico in cui si inserisce;
- esercitare un più esplicito controllo del discorso, attraverso l'uso di strategie argomentative e di procedure logiche;
- individuare e analizzare problemi significativi della realtà contemporanea ponendo a confronto concetti, metodi, modelli di razionalità;
- possedere capacità di riflessione personale, di giudizio critico, di argomentazione di una tesi, anche in forma scritta, riconoscendo la diversità dei metodi con cui la ragione giunge a conoscere il reale;
- problematizzare conoscenze, idee e credenze, mediante il riconoscimento della loro storicità;
- promuovere la consapevolezza che la filosofia è una forma di riflessione razionale sull'esistenza (sull'etica, sulla politica, sulla conoscenza, sul linguaggio, sulla religione), che si è formata in Occidente attraverso la produzione di diverse forme di testi, in contesti storico-culturali diversi;
- promuovere le competenze analitiche, sintetiche e argomentative – nell'esposizione orale e scritta -, curando l'uso dello specifico linguaggio disciplinare, anche ai fini della stesura di un saggio breve.
- sviluppare attitudini all'approfondimento e alla discussione razionale, anche alla luce della conoscenza e della comprensione delle principali tradizioni filosofiche e culturali;

### **1.2.2 Abilità**

Attraverso l'insegnamento della filosofia si intende acquisire e rafforzare nel corso del triennio le seguenti abilità:

- saper analizzare testi di autori filosoficamente rilevanti, anche di diversa tipologia e differenti registri linguistici arrivando a definire e a comprendere le tesi fondamentali dell'autore, enucleare le idee centrali, ricostruire la strategia argomentativa riconoscendone la procedura logica sottesa;
- saper argomentare attraverso l'uso di strategie argomentative e di procedure logiche;
- saper attualizzare le tesi trattate rispetto al proprio vissuto;
- saper confrontare, contestualizzare e comprendere le differenti risposte dei filosofi ad uno stesso problema e individuare le differenze tra essi presenti.

## **1.3 Obiettivi minimi**

### *1.3.1 Acquisizione e rinforzo delle seguenti competenze:*

- collocare nel tempo e nello spazio degli autori studiati;
- conoscere i contenuti essenziali del programma effettivamente svolto;

- capacità di eseguire collegamenti con forme essenziali di ragionamento e/o organizzazione;
- 1.3.2 *Acquisizione e rinforzo delle seguenti abilità:*
- saper comprendere e utilizzare i concetti e i termini fondamentali del lessico filosofico;
  - saper distinguere, in un testo, le tesi argomentate da quelle solo enunciate;
  - saper elaborare i contenuti appresi con sufficiente autonomia;
  - saper ricavare dalla lettura di un testo o di una fonte il nucleo tematico fondamentale.

## 2. LINEE METODOLOGICHE

Premesso che la scuola non va intesa solo come luogo di necessaria trasmissione del sapere ma anche come insostituibile spazio di costruzione critica della cultura e pensando, al riguardo, che “l'apprendimento è il risultato del lavoro degli alunni/alunne personale e cooperativo”<sup>2</sup> si tratta di adottare un'adeguata e flessibile impostazione metodologica che spazia dalla lezione espositivo-dialogica con cui s'intende, fare ideale riferimento al *metodo storico*, che, in quanto autenticamente tale, non esclude, ma anzi esige la valutazione teorica ed è aperto alla discussione tematico-problematica. Alla lezione espositivo-dialogica si affianca un lavoro di lettura, di analisi e di comprensione dei testi filosofici, in modo da permettere agli allievi di acquisire specifiche abilità sul piano del metodo di lettura e di interpretazione dei testi. Alla fase espositiva-dialogica segue, quindi, la fase di lettura del testo e da essa il ritorno al contesto filosofico. L'insegnamento della filosofia si avvale di momenti di interazione e di ricerca ragionata (orale e scritta) intorno ai diversi contenuti al fine di promuovere la rielaborazione personale e critica del sapere. A questo si affiancano anche strumenti metodologici di tipo laboratoriale (lavoro in piccoli gruppi, *cooperative learning*) che si rendano via via necessari.

## 3. VERIFICA E VALUTAZIONE

Gli strumenti di verifica prevedono la verifica orale e scritta. L'interrogazione orale va intesa come momento di dialogo tra il docente e il discente sui contenuti svolti soffermandosi sulle capacità dialogiche del discente e sulla sua capacità di effettuare collegamenti in vista dell'esame di Stato. La verifica scritta può essere concepita come momento di valutazione delle sole conoscenze attraverso domande a risposta aperta e/o multipla e momento di valutazione delle competenze e abilità attraverso la comprensione, l'analisi dei testi e la stesura di un elaborato scritto argomentativo sempre in vista della nuova tipologia di temi dell'esame di Stato. Per la valutazione si fa esplicito riferimento ai criteri del Liceo “G. Carducci” presenti nel PTOF.

## 4. CONTENUTI DISCIPLINARI

I contenuti disciplinari fanno riferimento alle indicazioni provinciali che vengono di seguito riportate:

### III ANNO

Platone  
Aristotele

Almeno tre nuclei tematici tra quelli sottoindicati, a titolo di esempio, ferma restando la possibilità di costruire altri percorsi anche in relazione alla specificità dell'indirizzo :

- La nascita della filosofia in Grecia.
- La filosofia greca e le culture dell'antico Oriente.
- La filosofia e la polis: i Sofisti e Socrate.
- Individuo e cosmo nell'età ellenistico-romana:
- epicureismo-stoicismo-scetticismo.
- Filosofia e scienza nel pensiero antico.
- L'incontro tra la filosofia greca e le religioni bibliche.
- Il neoplatonismo.
- Agostino d'Ippona.

<sup>2</sup> Italo Fiorin, *La buona scuola. Processi di riforma e nuovi orientamenti didattici*. Brescia, 2008 pp 6-7

- Filosofia e scienza nelle civiltà araba ed ebraica.
- Tommaso d'Aquino.
- Teologia, filosofia e scienza nel secolo XIV.

#### IV ANNO

Due autori a scelta tra: Galilei, Descartes, Hobbes, Spinoza, Locke, Leibniz, Vico, Hume, Rousseau.

Kant  
Hegel

Almeno due nuclei tematici tra quelli sottoindicati, a titolo di esempio, ferma restando la possibilità di costruire altri percorsi anche in relazione alla specificità dell'indirizzo :

- Le filosofie nell'Umanesimo e nel Rinascimento.
- La Rivoluzione Scientifica.
- Il pensiero politico tra realismo e utopia.
- Libertà e potere nel pensiero moderno.
- Filosofia e religione nell'età moderna.
- L'Illuminismo.
- Romanticismo e Idealismo.
- Le origini delle scienze sociali (Hume, Montesquieu,
  - Smith, Tocqueville).
- La riflessione filosofica sulla storia.
- L'analisi delle passioni nel pensiero moderno.
- L'Utilitarismo.
- La nascita dell'estetica moderna.

#### V ANNO

Due autori a scelta tra: Schopenhauer, Comte, Marx, Kierkegaard, Stuart Mill, Nietzsche.

Due autori a scelta tra: Croce, Gentile, Husserl, Heidegger, Wittgenstein, Popper, Sartre, Arendt, Schmitt

Almeno due nuclei tematici tra quelli sottoindicati, a titolo di esempio, ferma restando la possibilità di costruire altri percorsi anche in relazione alla specificità dell'indirizzo:

- La filosofia italiana nell'800.
- Lo spiritualismo francese.
- Darwin e l'evoluzionismo.
- Il neocriticismo e lo storicismo in Germania.
- Matematica e logica nell'800 e nel '900.
- La seconda rivoluzione scientifica: nascita di nuovi modelli.
- Il Pragmatismo.
- Filosofia e scienze umane.
- Sigmund Freud.
- Sociologia, scienza politica e teorie del diritto nell'800 e nel '900.
- Il Circolo di Vienna e la filosofia analitica.
- L'Esistenzialismo.
- La filosofia d'ispirazione cristiana e la nuova teologia.
- Interpretazioni e sviluppi del marxismo.

- Gli sviluppi della fenomenologia: Merlau-Ponty, Scheler, Hartmann, Edith Stein.
- La nuova filosofia politica: la Scuola di Francoforte, Carl Schmitt, Simone Weil, Hannah Arendt, il neocontrattualismo.
- La nuova epistemologia.
- L'ermeneutica filosofica.
- La riscoperta dell'etica nella filosofia contemporanea.
- Il problema estetico nel pensiero contemporaneo.

## STORIA

Oggetto della storia è per natura l'uomo. O meglio: gli uomini. Più che il singolare, favorevole all'astrazione, il plurale, che è il modo grammaticale della relatività, conviene a una scienza del diverso. Dietro i tratti concreti del paesaggio, dietro gli scritti che sembrano più freddi e le istituzioni in apparenza più totalmente distaccate da coloro che le hanno fondate, sono gli uomini che la storia vuole afferrare.

Marc Bloch, *Apologia della storia o Mestiere di storico*

## **PREMESSA**

### **LA VALENZA FORMATIVA DELLA STORIA**

Dato che la Storia, inequivocabilmente, costituisce un punto di preciso riferimento per tutte le materie, proprio in quanto disciplina che conferisce senso, la finalità generale dell'insegnamento della storia stessa non potrà principalmente che consistere nel *favorire lo sviluppo del senso storico e nel promuovere la coscienza storica*. Soltanto sviluppando il senso storico, inteso come senso del passato ed insieme del presente, si potranno infatti costituire le basi da cui inizierà a formarsi quel senso critico che è indispensabile ad ogni cittadino, cosciente delle proprie scelte e partecipe della vita sociale, e da cui si svilupperà la vera coscienza storica.

## **1. OBIETTIVI**

### **1.1 Obiettivi trasversali**

Gli obiettivi trasversali sono riconducibili al PTOF del Liceo "G. Carducci". Per conseguire tali obiettivi, nell'ambito delle discipline **storico-filosofiche**, si tenderà ad agire in modo da prestare particolare attenzione :

- e) all'acquisizione, da parte degli allievi, di una migliore capacità di organizzazione e di valutazione del proprio lavoro, attraverso una più chiara esplicitazione di una strategia complessiva che renda più razionale il metodo di studio che ogni alunno ha nel corso del tempo più o meno consapevolmente elaborato; per passare dalla semplice lettura allo studio vero e proprio - di là dalla fantomatica memorizzazione che di per se stessa si rivela inutile - è, infatti, necessario svolgere tutta una serie di operazioni che nella loro successione - a partire dalla sottolineatura per parole o frasi-chiave sino ad arrivare ai propri appunti personali, "equipaggiati" con tanto di scalette, schemi e tabelle - sono in grado di avvicinarci progressivamente ad una interiorizzazione più consapevole dei contenuti oggetto di studio, aiutandoci a collegarli con le nostre conoscenze pregresse;
- f) alla proprietà di linguaggio ed alla pregnanza e trasparenza dei concetti, con una chiarificazione costante della terminologia impiegata e con il ricorso a schemi esplicativi;
- g) al saper - di là dal richiamo ad una specifica e qualificata strategia di analisi del testo - comunicare con proprietà, correttezza ed organicità le proprie conoscenze, giustificando attraverso la citazione dei testi le proprie tesi dedotte dalle letture svolte;
- h) al saper recepire e considerare criticamente le informazioni e le conoscenze, distinguendo fatti, opinioni, ragioni, pregiudizi, ipotesi e teorie, in base a criteri sia interni che esterni, ed individuando le molteplici correlazioni di reciproca causazione, condizionamento e caratterizzazione tra fatti e concetti; il tutto con il supporto del saper utilizzare i principi logici più semplici per costruire ragionamenti di tipo ipotetico-deduttivo.

### **1.2 Obiettivi disciplinari**

#### **1.2.1 Competenze**

L'insegnamento della storia punta ad acquisire e a rafforzare le seguenti competenze da graduarsi nel corso del triennio in se stesse e nella loro interdipendenza:

- cogliere e comprendere il cambiamento e la diversità in una dimensione diacronica attraverso il confronto tra epoche diverse e in una dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali diverse
- comprendere il senso della complessità dei legami tra i vari fenomeni e la stretta connessione tra passato, presente e futuro;
- consolidare la consapevolezza che la storia è una forma di ricerca che si svolge vagliando criticamente le fonti, contestualizzando fatti e processi storici, riflettendo infine sui risultati delle ricerche storiografiche;
- comprendere le interrelazioni tra eventi storici di portata più ampia (regionale, nazionale, europea, globale) e la scala locale;
- riconoscere e comprendere i processi che sottendono e spiegano permanenze e mutamenti nello sviluppo storico

- riconoscere come la realtà sia sempre “osservata da un punto di vista”. che è il prodotto orientato di una situazione, acquisendo in tal modo la consapevolezza che le conoscenze storiche sono elaborate sulla base di fonti di natura diversa che lo storico vaglia, seleziona, ordina ed interpreta secondo modelli e riferimenti ideologici;
- ricostruire la complessità del fatto storico individuando le interrelazioni e le implicanze tra struttura economica-sociale e sovrastruttura politico-culturale, senza ridurre tali relazioni ad un rapporto di tipo prettamente deterministico od indeterministico;
- ricostruire i differenti ritmi del tempo storico, individuando le interazioni tra i fenomeni di breve, media e lunga durata;
- scoprire la dimensione storica del presente, acquisendo la consapevolezza che la fiducia di intervento nel presente stesso è connessa alla capacità di problematizzare il passato;

### **1.2.2 Abilità**

Attraverso l'insegnamento della storia si intende acquisire e rafforzare nel corso del triennio le seguenti abilità:

- confrontare tesi storiografiche differenti;
- consolidare l'attitudine a problematizzare, a riferirsi a tempi e spazi diversi, a dilatare il campo delle prospettive, a inserire in scala diacronica le conoscenze acquisite in altre aree disciplinari; essere in grado di comprendere i nessi che legano le cause agli effetti;
- cogliere i problemi relativi all'incontro o allo scontro tra culture diverse;
- creare una mappa concettuale relativa a fatti ed eventi articolati nel tempo e nello spazio, evidenziando fattori causali e conseguenze a breve e a lungo termine;
- essere in grado di applicare le conoscenze del passato per la comprensione del presente
- saper collocare fatti, eventi e processi storici nella dimensione temporale e spaziale; sapere leggere e valutare le diverse tipologie di fonti storiche (scritte, iconiche, materiali, etc.);
- saper esporre in forma ordinata le proprie conoscenze, dimostrando di possedere un metodo di studio personale ed efficace
- saper organizzare una discussione su temi di rilevanza sociale, stabilendo le regole, i tempi e i modi del confronto delle idee;
- saper orientarsi con consapevolezza tra i molteplici aspetti delle culture del passato: politici, sociali, culturali, economici, religiosi, artistici, filosofici, scientifici, materiali, tecnologici; saper rielaborare ed esporre, in forma orale e scritta, i temi trattati avvalendosi del lessico disciplinare;
- saper rielaborare i contenuti appresi esprimendo valutazioni personali basate su precise argomentazioni atte a sostenerle;
- saper tradurre le conoscenze di tipo storico in indicazioni operative per il presente in vista di un consapevole inserimento nella vita sociale;
- saper utilizzare materiale documentario di diverso tipo e provenienza per riuscire a rendersi conto del lavoro di interpretazione che lo storico svolge nello stesso vagliare, selezionare e ordinare le fonti di natura diversa;

### **1.3 Obiettivi minimi**

#### *1.3.1 Acquisizione e rinforzo delle seguenti competenze:*

- collocare nel tempo e nello spazio i principali fenomeni storici studiati;
- conoscere i contenuti essenziali del programma effettivamente svolto;
- capacità di eseguire collegamenti con forme essenziali di ragionamento e/o organizzazione;
- utilizzare il lessico specifico della disciplina

#### *1.3.2 Acquisizione e rinforzo delle seguenti abilità:*

- saper elaborare i contenuti appresi in modo chiaro ed ordinato con sufficiente autonomia;
- saper ricavare dalla lettura di un testo o di una fonte il nucleo tematico fondamentale;

- saper utilizzare strumenti di consultazione, quali tavole cronologiche e sinottiche, atlanti storici e geografici, manuali; con sufficiente autonomia.

## **2. LINEE METODOLOGICHE**

Fermo restando quanto enunciato per le linee metodologiche dell'insegnamento della filosofia, vale a dire che le discipline scolastiche non vanno intese come mera trasmissione del sapere ma bensì come laboratorio/spazio critico della cultura, anche per l'insegnamento della storia si rende necessario ricorrere ad una sorta di eclettismo metodologico che comporta l'intersezione di più metodologie didattiche. Partendo dalla metodolgia più classica, vale a dire quella a carattere espositivo-dialogica (lezione frontale, il dialogo orientato) si passa alla metodologia euristica (ricerca di fonti e documenti) e ermeneutica (analisi e interpretazione delle fonti storiche e documenti storiografici). La pratica didattica sarà poi volta a favorire momenti di lavoro cooperativo di gruppo su fonti, reperti e letture storiografiche, individuando tempi, modi e suddivisione degli impegni.

## **3. VERIFICA E VALUTAZIONE**

Gli strumenti di verifica prevedono la verifica orale e scritta. L'interrogazione orale va intesa come momento di dialogo tra il docente e il discente sui contenuti svolti soffermandosi sulle capacità dialogiche del discente e sulla sua capacità di effettuare collegamenti in vista dell'esame di Stato. La verifica scritta può essere concepita come momento di valutazione delle sole conoscenze attraverso domande a risposta aperta e/o multipla e momento di valutazione delle competenze e abilità attraverso la comprensione, l'analisi dei testi e la stesura di un elaborato scritto argomentativo sempre in vista della nuova tipologia di temi dell'esame di Stato. Per la valutazione si fa esplicito riferimento ai criteri del Liceo "G. Carducci" presenti nel PTOF.

## **4. CONTENUTI DISCIPLINARI**

I contenuti disciplinari fanno riferimento alle indicazioni provinciali che vengono di seguito riportate nei suoi aspetti essenziali.

### **III ANNO**

- I diversi aspetti della rinascita dell'XI secolo
- L'Europa dopo il Mille: poteri di diritto e poteri di fatto: il rapporto città campagna e l'organizzazione del territorio
- Le istituzioni che organizzano il territorio: impero, monarchie, città, feudalità.
- Poteri universali (Papato e Impero), comuni e monarchie; le Signorie e l'organizzazione oligarchica.
- La chiesa: fra accentramento, teocrazia e potere temporale
- Il mutamento della società feudale fra XIII e XIV secolo
- L'età delle corti e della cultura umanistico- rinascimentale
- Le scoperte geografiche e le loro conseguenze
- La definitiva crisi dell'unità religiosa dell'Europa. Le riforme religiose: protagonisti, sviluppi, guerre, differenziazioni, nuovi assetti. Le Riforme e la Controriforma tridentina
- Dai ceti di antico regime alle nuove classi emergenti La doppia rivoluzione inglese e il parlamentarismo. I sussulti di metà seicento. Repubblica e autogoverno: il caso olandese. Poteri centralizzati e resistenze civili: il «laboratorio» francese.
- La crisi seicentesca: dalla Guerra dei Trent'anni alle guerre di fine secolo; la grande pestilenza e la ricostruzione dell'Europa centrale. L'assolutismo europeo in Francia e il nuovo Impero asburgico

## IV ANNO

- La costruzione degli stati moderni nel XVIII secolo: lo sviluppo dell'economia fino alla rivoluzione industriale
- La Rivoluzione Francese, l'età napoleonica e la Restaurazione
- Cultura romantica, ideali socialisti ed umanitari, pensiero liberale, cattolicesimo e liberalismo. Mete e conquiste costituzionali.
- I processi di unificazione nazionale, il caso italiano
- Le rivoluzioni liberali del 1821; 1830-1848, rivoluzioni nazionali in Europa
- Germania, Francia, Inghilterra e Austria, fra rivoluzione e restaurazione, dal 1860 al 1870
- L'età degli imperialismi nazionali, problemi storiografici

## V ANNO

- Principali persistenze e processi di trasformazione tra la fine del secolo XIX e il secolo XXI, in Italia, in Europa e nel mondo.
- Le forme della società di massa: questioni sociali: ideologie e movimenti politici di massa
- La fine del secolo XIX e la crisi delle società tradizionali
- La prima guerra mondiale.
- La rivoluzione russa.
- I trattati di pace e la nuova mappa geopolitica mondiale. L'annessione del Tirolo meridionale all'Italia.
- Dal primo dopoguerra alla seconda guerra mondiale.
- Modernizzazione e totalitarismi: lo stato fascista in Italia, l'ascesa del nazismo in Germania, la diffusione dei regimi autoritari in Asia e in America latina, il regime staliniano in Russia.
- Crisi economica e risposte delle democrazie occidentali.
- La seconda guerra mondiale come conflitto totale: guerra, occupazioni, liberazione
- L'epoca del bipolarismo
- L'Italia repubblicana: istituzioni, sviluppo economico, lotta politica, squilibri sociali.
- La decolonizzazione del Terzo Mondo; India e Cina,
- Modelli culturali a confronto: conflitti, scambi e dialogo interculturale. Problematiche sociali ed etiche caratterizzanti l'evoluzione dei settori produttivi e del mondo del lavoro. Le rivoluzioni culturali e le trasformazioni sociali dagli anni Sessanta agli anni Ottanta del XX secolo
- Innovazioni scientifiche e tecnologiche e relativo impatto su modelli e mezzi di comunicazione, condizioni socio- economiche e assetti politico-istituzionali. Territorio come fonte storica: tessuto socio-economico e patrimonio ambientale, culturale ed artistico.
- La storia dei popoli e le problematiche attuali

## STORIA LOCALE

Gli aspetti e i processi di storia locale inerenti ai periodi storici considerati come punti di partenza o di confronto per lo studio di aspetti e processi di storia generale Ad esempio:

- Lo sviluppo urbano tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo
- Il trattato di pace di Saint Germain
- La politica del fascismo in Alto-Adige dal 1922 al 1938
- Le opzioni e la politica antiebraica del fascismo e del nazismo

- L'Alpenvorland e il Lager di Bolzano
- La fine della guerra e l'accordo di Parigi
- L'Autonomia speciale della Provincia Autonoma di Bolzano
- I principi fondamentali dello Statuto di Autonomia